

VOCE LIBERA

setim S.R.L.
 Società Editrice Tipografica Industriale Modicana
 Corso Umberto, 326-334 **43390**
 Telefono
MODICA

Modica, 5 aprile 1970

SETTIMANALE INDIPENDENTE DI MODICA Una copia L. 70

Nuova serie - Anno II - N. 13

Circolazione - Redazione - Amministrazione: 97015 MODICA - Corso Umberto 334 (con altra entrata dalla via Napoli) - Tel. (0733) 41637 - Redazione 43390 - Editore 41497 - Ufficio abbonamenti 42453 - PUBBLICITÀ (per un m/m altezza, larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 50; legali e finanziari L. 200. Cronache (minimo 20 m/m); L. 70. Nozze, cene, lauree e onorificenze (minimo 20 m/m); L. 50. Avvisi economici: L. 50 per parola (tasse comprese). Pagamento anticipato. La direzione del giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. Ufficio Pubblicità: presso la sede giornale.

Destino

I nostri Responsabili della Cosa pubblica, sia che si tratti di Deputati o di Amministratori, hanno certamente dei difetti, più o meno grossi (e chi non ne ha?)

Uno dei difetti tipici, e staremmo per dire: professionali, viene acquisito durante l'esercizio del mandato.

Senza che se ne accorgano, i Responsabili, poco alla volta, si fanno condizionare dal voto degli elettori, per cui a volte finiscono col fare anche il bene, non perché sia giusto e doveroso farlo, ma per calcoli elettorali. E' una lotta continua quella che debbono sostenere con se stessi, per non cadere in trappola, e in verità sono pochi coloro che riescono a non farsi «tangere» di questo o focus».

Tuttavia dobbiamo ammettere che i «nostri» non sono poi così «neri» come spinti dal dipingiamo. Se potessimo stabilire una gradatoria basata sul numero e la gravità dei difetti, i nostri EspONENTI non sarebbero certamente ai primi posti.

Dove non sono superati da alcuno, è nella singolare capacità che dimostrano di sparsi attirare addosso un destino che potremmo definire «comico».

Ecco: in questi giorni abbiamo raccolto parecchie lamentele come reazione negativa alle continue notizie diffuse a mezzo della stampa, o di manifesti, riguardanti i finanziamenti e stanziamenti di considerevole somma per l'esecuzione di progetti che risolveranno grossi problemi della nostra città.

Perché tanto chiasso? Non è forse loro dovere far queste cose? E allora quale scopo hanno i manifesti, gli articoli e le sequenze televisive?... Questo si chiama culto della personalità e nient'altro!...

Come se i Deputati o gli Amministratori non parlano... E' il pubblico disprezzo per mancanza di sensibilità democratica... Se si comunicano tempestivamente (magari con una «amplificazione» di stampo per certi versi) quanto vanno realizzando, si smorza il clamore.

E' il destino, ripetiamo, un po' comico, dei nostri Responsabili, a tutti i livelli. Quando si seppe che un Deputato modicano, che ora modica e l'Italia, aveva legato il suo nome a tante opere di capitale importanza, portate avanti in silenzio, si esclamò da più parti: «Perché queste cose non sono state dette a tempo debito? Noi tutti avevamo il diritto di sapere...»

Gaetano Raunisi

CONTESTAZIONE O APATIA?

Tradizioni che scompaiono

La festa del «Venerdi Santo», di quest'anno non è degna delle consuetudini ataviche del nostro popolo - Ricompare a Modica Alta il Cristo... dell'arciprete Blandini
 Rischia di naufragare la prossima festa della «Madonna vasa vasa», - Appello agli enti provinciali e comunali - Apriamo un dibattito fra i lettori modicani

Si sono concluse a Modica le cerimonie della Settimana Santa ed è il caso quindi di parlare delle manifestazioni che quest'anno non hanno mancato di suscitare delle lamentele in alcuni ambienti, provocando invece l'effetto contrario in altri. Indubbiamente la processione del Venerdì Santo è stata eccessivamente ridotta all'essenziale e quell'urna del Cristo morto sul camcioncino e il simulacro dell'Addolorata sulla 1500 Fiat hanno degradato Modica, che in materia di tradizioni invidiabili, facendo la tornare indietro di secoli e portandola a livello di uno sperduto villaggio del centro della Sicilia. Francamente ad una manifestazione così controproducente preferiamo che non se ne faccia niente e che non si umili ulteriormente la cittadina, i fedeli e persino le autorità, che molto opportunamente hanno preferito quest'anno disertare la processione. Si era instaurata la consuetudine di far defilare i gruppi statuari della Passione di Gesù, quei «Misteri» che a Caltanissetta significano turismo, ma a quanto pare per il comportamento piuttosto scomposto di alcuni devoti del «Cristo nero» del SS. Salvatore (uno storico simulacro che servì all'abate Leva per organizzare delle manifestazioni di ostilità verso il Borbone), quest'anno le autorità ecclesiastiche hanno preferito far marciare indietro. Ma fra una bella manifestazione, non solo fallimentare, ma anche religiosa, statica, ma anche indimenticabile della scorsa settimana, fra il «veto» di qualcuno e la possibilità che non se ne debba più fare niente, e come noi la maggioranza dei modicani, preferiamo optare per la ultima ipotesi.

Lasciamo che questo clima di «contestazione» faccia il suo tempo e poi ne parleremo. Intanto mentre a Modica bassa il Venerdì Santo finiva in malo modo a Modica Alta per iniziativa di alcuni devoti, facenti capo al signor Cannata, una sinistra tradizione tanto cara all'arciprete mof. Blandini, il «Cristo morto» di finì: il «Cristo morto» di San Cirò. A quest'ora le ossa del compianto benefico-

re della chiesa di Via R. Margherita emergeranno nella tomba al pensiero che, dopo ben trentaquattro anni, è stata ripresa una sua iniziativa. Quante lotte fra il rettore della chiesa di S. Cirò e il parroco «rimicero» di San Giovanni Evangelista! A qualcuno non piacciono che la imponente processione del 1930 coi simulacri del Gesù nell'urna e dell'Addolorata, una processione che, a detta delle persone anziane, era «lunga» parecchi chilometri, soppiantasse quelle «più importanti» delle chiese madri. E allora cosa complicità del le autorità diocesane del tempo si riuscì ad abolirla. Mons. Blandini si ritirò nel suo guscio, lavorò in silenzio al S. Cirò, creando una cappella in legno che non è mai esistita. A Catania l'Ente del Turismo reclamizza la «processione del Cristo morto» di uno sperduto comune dell'Etna e qui non si fa niente per migliorarla, potenziarla, sovvenzionarla. Da indicizzare i trapelati dagli ambienti vicini al comitato organizzatori, a causa degli impegni economici che la festa com-

porta, l'anno venturo si rischia di fare «torfa». E sarebbe troppo, un vero peccato. Che aspettano il Comune, la Camera di Commercio, l'EPT, i devoti (quei privati che quest'anno hanno contribuito con somme modestissime per non dire ridicole) nei fatti avanti sin d'ora. Gli enti dovrebbero essere i primi a contribuire perché beneficiario delle tasse che i commercianti e tutti i cittadini pagano loro, ma anche il privato non dovrebbe fare avanzo da mercante. E per questa settimana il nostro discorso finisce qui. Lo riprenderemo alla prossima aprendo un dibattito al quale interverranno numerosi parroci e diversi laici occupati di queste cose. Speriamo di contribuire alla soluzione di questi che sono pur essi problemi che interessano la collettività.

CEO

Occorre solamente un po' di buona volontà per risolvere certi problemi

TAXI A MODICA

In caso di bisogno, di notte, che si fa per noleggiare un'auto? Occorre dotare i posteggi di telefoni e istituire il servizio notturno

Si dice che i cittadini paghino le tasse e pertanto hanno diritto ad avere garantiti tutti i servizi. Compreso, quindi, quello dei taxi. A Modica i taxi ci sono. Il numero non è certamente sufficiente in rapporto ai cinquantamila abitanti della città, ma ci si potrebbe accontentare se fosse possibile usufruire di questi mezzi tutte le volte che se ne ha bisogno. Ma non è così. Infatti quando un «cittadino» ha bisogno dei taxi, deve recarsi, se sta a Modica Alta, in piazza S. Teresa o in piazza S. Giovanni, o se sta a Modica bassa, in piazza Municipio, o in piazza Matteotti o al viale Medaglia d'Oro. D'altra parte non si può pretendere che ci sia un posteggio ogni cento metri.

«Cittadino» è costretto a fare delle passeggiate igieniche, più o meno salutari. Se ha fretta, si farà delle corse, più indicate delle passeggiate. Naturalmente può servirsi del telefono. Un vicino si trova sempre, se l'ora non è inopportuna e se si trova vicino al posteggio, un compiacente negoziante (o un barista) che non abbia perso... la tramontana per altre richieste del genere. Ma non verificandosi queste condizioni, in caso di bisogno urgente, specialmente di notte, che si fa?

Nel 1967 il nostro settimanale ebbe a parlare di questo problema ed indicò delle soluzioni; ma evidentemente gli Amministratori del tempo dovevano avere ben altre cose da fare e non poterono ascoltare le nostre segnalazioni. Allora noi suggerivamo, e torniamo a suggerire, di

dotare i vari posteggi di telefoni, beninteso a spese del Comune. Chiamare un taxi, non sarebbe più un problema per nessuno. La spesa non sarebbe di... milioni, ma di qualche decina di migliaia di lire, e il Comune non fallirebbe certamente.

E per la notte? Per la notte occorre istituire un servizio garantito a turno dai vari autisti pubblici, dietro un giusto compenso da parte del Comune. Ancora spese? Sì, ma benedette!

Sarebbe comico veder ora saltare fuori qualche Amministratore che affermasse: «la legge non obbliga... e poi... Ragusa... Siracusa... e Caltanissetta... non hanno un simile servizio». In tal caso chiederemmo scusa di aver disturbato certi sonni assessoriali. E poi-

ché ci convinceremmo che abbiamo l'obbligo di aspettare l'esempio di altre città, per fare qualcosa di buono a Modica, qualcosa che serva soprattutto ai meno dotati di... mezzi, aspetteremmo anche noi...

Tanto, in caso di bisogno, l'auto, noi... l'abbiamo!...

TARS

SCELTE DIFFICILI

Non c'è attitudine alla scelta razionale, per una grave anche se inespresa forma di apatia

Scegliere non sempre è facile, anzi è spesso difficile: impone una accettazione psicologica, cosciente, una personalità perfettamente realizzata. Purtroppo, certe scelte, fondamentali, basilari per l'armonico sviluppo psicofisico dell'uomo non avvengono nel giusto clima mediatico, causando squilibri nei vari settori del lavoro: della società che ne paga le conseguenze.

I giovani, oggi, si trovano dinanzi ad un vasto campo di scelta. L'odierno ritmo economico; culturale, sociale ha permesso un avanzamento della produzione enorme, con conseguente ampia possibilità di scelta. Perché si sceglie male? anzi, perché non si sa scegliere.

Non c'è abitudine alla scelta razionale, per una grave anche se inespresa forma di apatia. Scegliere la professione, ad esempio, è un problema familiare, in esso intervengono diversi fattori emotivi ed atavici che pregiudicano una serena valutazione delle tendenze reali del giovane.

La scelta dello stato della vita è poi il problema più

scottante e di meno facile soluzione: psicologicamente parlando, la scelta va fatta soppesando i criteri formativi del singolo, inserendolo, sperimentalmente, nei vari settori, per accertarne la maggiore o minore congenialità.

Perché esiste una crisi fornicativa anche nelle alte sfere culturali? La colpa è della scarsa preparazione e di una attitudine mal rivolta: nei paesi del Sud, poi, si ha ancora la tendenza a ritenere di determinante importanza solo mestieri «vecchi», tradizionali, collaudati. Questa tendenza vieta un'apertura, benefica, ai problemi del giorno, una valutazione più serena delle reali possibilità e dei bisogni sociali.

I giovani debbono impegnarsi con se stessi, con la loro coscienza, per costruire il «loro» domani; accettare, magari, consigli, ma subire imposizioni: l'uomo è libero e come tale deve agire, dimostrando la razionalità in ogni azione.

Scegliamo, quindi, ma con criterio ricordando che un passo falso coinvolge anche una parte della società: quella alla quale dovremmo dare la nostra opera e che invece, per incompetenza e precipitazione, tradiamo.

Rosellina Terranova

Telegramma del Presidente della Repubblica

Dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica è pervenuto al Prefetto il seguente telegramma, in risposta al messaggio augurale inviato al Capo dello Stato in occasione delle prossime festività Pasquali: «Presidente della Repubblica esprime mio mezzo suo apprezzamento e ringraziamento voti augurali da Lei trasmessi e ricambia ogni migliore augurio ai Lei Autorità Concessi Amministrativi Enti Pubblici e Polizia Provinciale - Segretario, lo Segretario Presidente Repubblica Picella».

Conferenze della Zari

Ci si chiede di voler pubblicare tutte le conferenze della Zari. Teneremo di farlo, ma a puntate ovviamente. Anche in questo numero dedichiamo un'intera pagina alla conferenza della I sera. In II parte, riguardante la «resistenza» per l'abolizione del latino. Nel prossimo numero pubblicheremo la III parte: «I pericoli dei consensi al concilio». Avvertiamo che in redazione non rimangono copie disponibili del giornale. Pertanto chi ne avesse interesse è pregato di prenotarsi presso le edicole.

PASTICCERIA
GIOVANNI BONOMO
MODICA
 Piazza Matteotti, 1 - Telef. 41520
 Per matrimoni e liete ricorrenze
 LA
SALA EXCELSIOR
 sarà allezzata prossimamente
 anche per i pranzi